

Berardi Agostino Francesco
via Diaz n. 7
67100 L'AQUILA
Tel 3358123311

Agos-berardi@hotmail.it

L'Aquila, lì 7.9.2013

REGIONE ABRUZZO
Direzione Affari della Presidenza,
Valutazioni Ambientali
Trasmissione al sito web
<http://ambiente.regione.abruzzo.it/>.

Oggetto: progetto dei lavori di collegamento tra la S.S. 80 in località Coppito con la S.S. 17 in località Centi Colella. Avviso BURA n. 27 del 24.7.2013 - OSSERVAZIONI.

Berardi Agostino Francesco è proprietario in comunione con altri familiari, dei terreni di cui al Fl. 62 del Comune di L'Aquila, particelle nn. 1743 e 1744, incluse nel progetto di realizzazione delle opere di cui sopra, d'iniziativa ANAS, per le quali è stata chiesta la valutazione d'impatto ambientale.

L'esponente ha già rivolto osservazioni al progetto ai sensi dell'Art. 11 DPR n° 327/2001, con le quali ha sollevato questione di incompatibilità dell'opera con il tessuto urbano, particolarmente con gli strumenti urbanistici adottati per la zona attraversata dalla strada.

Già ha avuto modo di constatare che l'area di sua proprietà verrebbe coinvolta pesantemente, con perdite notevoli di edificabilità del suolo, pur presente secondo le attuali previsioni urbanistiche. Infatti, non solo si prevede l'esproprio di una ampia fascia di terreno lungo il tracciato ma sono imposti vincoli di rispetto stradale propri di una strada classificata C2. Ciò implica l'obbligo dei confinanti di arretrare di non meno 10 mt. gli eventuali insediamenti, con perdita di cubatura dell'edificio realizzabile con stravolgimento degli standard urbanistici. La classifica C2, comporta che la strada sia a due corsie di marcia, larghe mt. 3,50, con banchine laterali ciascuna di almeno mt. 1,25. Ciò significa che il tracciato occuperebbe la larghezza di mt. 9,50.

Appare irrazionale, perché neppure computato ai fini dell'esproprio, il fatto che la sede verrebbe anche sopraelevata, rispetto al piano di campagna, di oltre due metri, con formazione di un rilevato e relative scarpate, presumibilmente con terreno di riporto, non

con opere di contenimento armate, della larghezza, al piè delle stesse, non inferiore a mt. 2,0; ciò comporta che, non essendo previsto l'esproprio di tale ulteriore spazio, l'esponente verrebbe gravato delle eventuali manutenzioni nonché dal vincolo gravoso, di arretrare ancor più l'edificio, dato che il confine legale della strada viene assunto al piede della scarpata, con maggiore stravolgimento degli standard urbanistici in vigore.

La scelta di realizzare un tronco viario di tipo C2, in un contesto territoriale ad alta espansione urbana, che collega, o prosegua, il tracciato di altre strade aventi caratteristiche inferiori, non appare appropriata; seppur asseritamente operata nell'intento di salvaguardare le attuali previsioni urbanistiche del Piano d'area direzionale/commerciale (D/CM) tipo 8, denominato "Lenze di Coppito", finisce per comprometterne l'attuazione, o pregiudica la parte sinora attuata. Inoltre, l'opera che assuma classificata di strada di tipo C2, comporta inaccessibilità ai lotti, con inevitabile aggiuntivi lavori per la realizzazione di strade di servizio (incremento di costi di costruzione e di manutenzione) essendo precluso il transito pedonale, dall'uno dall'altro lato; in definitiva il progetto ANAS appare non conciliarsi con le previsioni urbanistiche in essere.

Non possono infine trascurarsi i disservizi che, almeno in fase di realizzazione, riverranno dalla realizzazione del tratto "Ospedale S. Salvatore" - "padiglioni universitari", i cui flussi in entrata e uscita, già intasati, per un tempo più o meno lungo, diverranno veramente problematici, salvo a realizzare, contestualmente, costosa viabilità provvisoria.

Quanto al tratto di strada che fiancheggia l'area protetta di "parco di Vetoio", compresa fra il fiume Aterno, l'ospedale S. Salvatore ed il lago Vetoio, l'eventuale impedimento dell'accesso a pedoni, pregiudicherebbe inesorabilmente lo sviluppo del comprensorio naturale già in atto; anche l'edificio del molino ad acqua di Vetoio, di recente restaurato con cospicua spesa pubblica, sottoposto a vincolo storico monumentale, diverrebbe difficilmente fruibile perchè tagliato fuori da possibili flussi di utenti.

L'ipotesi che lo scrivente prospetta, parzialmente risolutiva delle accennate problematiche, consiste, in primo luogo, di declassificare l'arteria in modo da renderla compatibile con la attuale realtà urbana dell'area; in secondo luogo, ove non altrimenti possibile, di prevedere una affiancata viabilità locale complanare, a recupero della superficie riveniente dalla diversa classifica; il tutto da realizzare a livello del piano di campagna e senza necessità di opere per i rilevati.

Confida che le osservazioni di cui sopra vengano prese in considerazione concordando con ANAS soluzioni tecniche che portino alla realizzazione di un opera, di cui la città abbisogna, senza però che si produca stravolgimento del territorio e del paesaggio.

Con osservanza.

Berardi Agostino Francesco

Anche per conto ed interesse dei:

- a) Comproprietari delle particelle sopra indicate;
- b) Frezza Giorgio e suoi familiari, proprietari di particelle di terreno adiacenti;
- c) Soc. Tre Esse S.a.s., proprietaria di particelle di terreno anch'esse adiacenti.

